

DUP



Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2022-2024

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di TRIVIGNANO UDINESE (UD)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali», disponendo che “gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

L’offerta dei servizi alla collettività è riepilogata nella seguente tabella distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2021	2022	2023	2024
Altri servizi a domanda individuale	Affidamento a terzi	FDM Tours	2023	Si	Si	Si	Si
Amministrazione generale e elettorale	Diretta			Si	Si	Si	Si
Anagrafe e stato civile	Diretta			Si	Si	Si	Si
Colonie e soggiorni stagionali	Affidamento a terzi	Da Affidare		Si	Si	Si	Si
Corsi extrascolastici	Affidamento a terzi	Diversi	2023	Si	Si	Si	Si
Distribuzione gas	Affidamento a terzi	AP Reti Gas Nord Est S.r.l.,		Si	Si	Si	Si
Fognatura e depurazione	Società del gruppo pubblico locale	Acquedotto Poiana SpA		Si	Si	Si	Si
Mense scolastiche	Affidamento a terzi	Da affidare il servizio	2023	Si	Si	Si	Si
Nettezza urbana	Società del gruppo pubblico locale	NET SPA		Si	Si	Si	Si
Polizia locale	Diretta			Si	Si	Si	Si
Servizi necroscopici e cimiteriali	Affidamento a terzi	CNS - CUC REGIONALE		Si	Si	Si	Si
Ufficio tecnico	Diretta			Si	Si	Si	Si
Uso di locali non istituzionali	Diretta			Si	Si	Si	Si

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

L’obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi.

Si ricorda che l'art. 18-bis, inserito dalla [legge di conversione 28 febbraio 2020, n. 8](#) e comma così modificato dall'[art. 2, comma 3, D.L. 31 dicembre 2020, n. 183](#) ha fatto nuovamente slittare l'obbligatorietà di svolgimento delle funzioni fondamentali dei comuni prevedendo " Nelle more dell'attuazione della sentenza della [Corte costituzionale 4 marzo 2019, n. 33](#), e della conclusione del processo di definizione di un nuovo modello di esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei comuni, i termini di cui all'[articolo 14, comma 31-ter, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 30 luglio 2010, n. 122](#), in materia di funzioni fondamentali dei comuni, sono prorogati al 31 dicembre 2021 ".

Il 6 luglio 2020 è stato avviato un gruppo di studio per la modifica dell'ordinamento degli enti locali nominato dal Ministro dell'interno, anche in vista della elaborazione di uno specifico disegno di legge delega in materia

anche al fine del superamento dell'esercizio obbligatorio delle funzioni fondamentali dei da parte dei piccoli comuni. Sulle previsioni relative all'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni comunali (art. 14 DL 78/2010), più volte oggetto di proroga dei termini di applicazione, è intervenuta la Corte costituzionale con la sentenza 4 marzo 2019, n. 33. Il termine per l'esercizio obbligatoria in forma associata è stato da ultimo prorogato al 31 dicembre 2022 (dal decreto-legge n. 228 del 2021) nelle more dell'attuazione della sentenza della Corte e della definizione di un nuovo modello organizzativo per la gestione delle funzioni comunali.

Con riferimento a questo ente, la via di integrazione scelta nell'esercizio associato delle funzioni fondamentali sono le seguenti convenzioni stipulate:

- tra i comuni di Trivignano Udinese e Santa Maria La Longa e con comune capofila il Comune di Santa Maria La Longa per la gestione delle funzioni di Gestione Ecopiazzola.
- tra i comuni di Trivignano Udinese, Gonars, Bicinicco e Santa Maria La Longa e con comune capofila il Comune di Gonars per la gestione delle funzioni di Polizia Locale.
- tra i comuni di Trivignano Udinese ed il comune di Erto e Casso per utilizzo temporaneo di personale a supporto dell'Area Tecnica.

e l'adesione alla convenzione istitutiva dei Servizi Sociali tra i comuni della bassa friulana per la gestione dei servizi di assistenza socio-assistenziale, con Cervignano del Friuli come ente capofila, prima in capo dall'Unione Territoriale Agro Aquileiese.

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
NET SpA	Società partecipata	0,53%	9.776.200,00
Acquedotto Poiana SpA	Società partecipata	5,29%	2.000.000,00
C.A.M.P.P.	Ente strumentale	1,49%	3.384.033,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
NET SpA	1.266.904,00	943.304,00	Non ancora approvato
Acquedotto Poiana SpA	370.908,46	325.231,00	Non ancora approvato
C.A.M.P.P.	40.162,00	555.373,00	Non ancora approvato

Denominazione	NET SpA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comuni: Aiello del Friuli ; Aquileia; Bagnaria Arsa; Bicinicco; Buia; Campolongo Tapogliano; Carlino; Cassacco; Castions di Strada; Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone; Chiusaforte; Cividale del Friuli; Drenchia; Fiumicello Villa Vicentina; Forni di Sopra; Gonars; Grimacco; Latisana; Malborghetto Valbruna; Manzano; Marano Lagunare; Mereto di Tomba; Muggia; Muzzana del Turgnano; Palazzolo dello Stella; Palmanova; Pocenia; Pontebba; Porpetto; Povoletto; Precenicco; Prepotto; Pulfero; Resia; Rivignano Teor; Ronchis; Ruda; San Giorgio di Nogaro; San Leonardo; Santa Maria La Longa; San Pietro al Natisone; San Vito al Torre; Talmassons; Tarcento; Tarvisio; Tavagnacco; Terzo di Aquileia; Torreano; Troviscosa; Tricesimo; Trivignano Udinese; Udine; Visco; Uti: del Natisone; del Torre; della Carnia
Servizi gestiti	servizio raccolta trattamento e smaltimento rifiuti
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Acquedotto Poiana SpA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comuni di Cividale del Friuli, Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese e San Pietro al Natisone
Servizi gestiti	Gestione servizio idrico integrato
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	C.A.M.P.P.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Provincia di Udine e i Comuni di Buttrio, Campolongo al Torre, Cassacco, Cervignano del Friuli, Faedis, Gemona del Friuli, Pagnacco, Povoletto, Pradamano, Remanzacco, Ruda, Tavagnacco, Tolmezzo, Tricesimo, Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, ChioprisViscone, Fiumicello, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Tapogliano, Teor, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco e Udine
Servizi gestiti	Socio-assistenziali e assistenza medica psico pedagogica
Altre considerazioni e vincoli	

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2019/2026.

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Avanzo applicato	327.299,67	467.337,34	142.904,36	8.189,78	0,00	0,00	---
Fondo pluriennale vincolato	538.585,36	721.101,17	996.617,00	397.634,86	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	695.444,84	693.010,13	702.993,00	751.700,00	728.000,00	728.000,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	896.255,73	1.017.570,42	850.600,21	751.074,51	605.065,80	604.906,89	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	230.879,57	154.027,85	232.807,51	255.679,90	234.329,90	225.532,14	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	622.365,78	164.835,97	460.791,95	1.239.581,79	274.199,45	230.057,65	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	18.657,77	0,00	264.383,40	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	264.383,40	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	214.198,33	231.532,62	453.500,00	411.500,00	411.500,00	411.500,00	0,00
TOTALE	3.543.687,05	3.649.415,50	4.568.980,83	4.015.360,84	2.453.095,15	2.399.996,68	0,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annua 2022	% Scostam. 2021/2022	Programmazione pluriennale	
	2019	2020	2021			2023	2024
TARI	157.019,87	167.348,13	186.751,67	190.000,00	1,74%	167.000,00	167.000,00
TASI	69.500,00	19.352,00	13.988,00	5.200,00	-62,83%	5.000,00	5.000,00
IMU	332.779,00	358.210,00	371.845,00	380.500,00	2,33%	380.000,00	380.000,00
ADDIZIONALE IRPEF	146.000,00	146.000,00	146.000,00	176.000,00	20,55%	176.000,00	176.000,00
ICP/DPA	2.020,00	2.100,00	3.600,00	3.600,00	0%	3.600,00	3.600,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	TARI
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le tariffe applicate garantiscono la copertura al 100% del costo del servizio relativo al ciclo di raccolta e smaltimento rifiuti. Per il 2021 e 2022 è compresa nell'importo del gettito anche un'entrata da recupero evasione.
Altre considerazioni e vincoli	Si evidenzia che la materia ha subito modifiche normative che hanno portato ad un nuovo sistema di calcolo del piano economico finanziario. Non sono stati ancora messi a disposizione i piani economici finanziari da parte dell'ente preposto (AUSIR) e pertanto le previsioni non sono aggiornate

Denominazione	TASI
---------------	------

Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	La L. 27-12-2019 n. 160, legge di bilancio 2020, ha abolito la TASI a decorrere dal 2020. Residuano le entrate a titolo di recupero evasione ed eventuali pagamenti spontanei per annualità pregresse
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	IMU
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Per il 2022-2024 non si prevede aumento delle aliquote rispetto al 2021
Altre considerazioni e vincoli	Gli importi indicati nella tabella raggruppano l'imu ordinaria e l'imu da recupero evasione

Denominazione	ADDIZIONALE IRPEF
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Per il 2022-2024 è previsto un aumento dell'aliquota allo 0,80 per cento con fascia di esenzione per i redditi fino ad € 7.500.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ICP/DPA
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Il servizio di gestione e riscossione è affidato a ICA Srl
Altre considerazioni e vincoli	Dal 01.01.2021 è entrato in vigore il Canone Unico patrimoniale che sostituisce ed ingloba ICP/DPA - TOSAP

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2022/2024.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annuo 2022	% Scostam. 2021/2022	Programmazione pluriennale	
	2019	2020	2021			2023	2024
Altri servizi a domanda individuale	3.800,00	4.200,00	4.200,00	4.200,00	0%	4.200,00	4.200,00
Amministrazione generale e elettorale	3.000,00	2.500,00	2.800,00	1.000,00	-64,29%	1.000,00	1.000,00
Anagrafe e stato civile	3.600,00	1.500,00	1.100,00	1.100,00	0%	1.100,00	1.100,00
Colonie e soggiorni stagionali	4.000,00	0,00	2.500,00	2.500,00	0%	2.500,00	2.500,00
Corsi extrascolastici	33.500,00	33.500,00	33.500,00	33.500,00	0%	33.500,00	33.500,00
Distribuzione gas	12.200,00	12.200,00	9.800,00	9.800,00	0%	9.800,00	9.800,00
Fognatura e depurazione	30.116,00	29.030,00	29.030,00	29.030,00	0%	29.030,00	20.232,00
Mense scolastiche	81.500,00	78.000,00	78.000,00	76.000,00	-2,56%	76.000,00	76.000,00
Nettezza urbana	158.152,47	167.000,00	168.000,00	190.000,00	13,10%	167.000,00	167.000,00
Polizia locale	1.500,00	1.600,00	6.000,00	4.000,00	-33,33%	4.000,00	4.000,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	27.000,00	27.000,00	26.000,00	28.000,00	7,69%	28.000,00	28.000,00
Ufficio tecnico	0,00	6.969,00	9.668,00	3.800,00	-60,70%	3.800,00	3.800,00
Uso di locali non istituzionali	11.600,00	11.600,00	11.600,00	15.600,00	34,48%	15.600,00	15.600,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Altri servizi a domanda individuale	Tariffe stabili
Amministrazione generale e elettorale	Diritti
Anagrafe e stato civile	Diritti
Colonie e soggiorni stagionali	Tariffe stabili
Corsi extrascolastici	Tariffe stabili
Distribuzione gas	
Fognatura e depurazione	Tariffe stabili
Mense scolastiche	Tariffe stabili
Nettezza urbana	Tariffe stabili
Polizia locale	Diritti e proventi da sanzioni
Servizi necroscopici e cimiteriali	Tariffe stabili
Ufficio tecnico	Diritti
Uso di locali non istituzionali	Tariffe stabili

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2022	% Scostam. 2021/2022	Programmazione pluriennale	
	2019	2020	2021			2023	2024
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	264.383,40	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0%	200.000,00	200.000,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	200.000,00	464.383,40	200.000,00	-56,93%	200.000,00	200.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Dalla tabella sopra riportata si evince che questo ente ha fatto ricorso ad indebitamento nel corso del 2021 per finanziare parzialmente l'intervento di efficientamento energetico della scuola primaria.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da contributi agli investimenti da parte di altre pubbliche amministrazioni come di seguito indicati:

Disponibilità di mezzi straordinari:

Entrata Straordinaria	Importo	Impiego
Contributi regionali e da aziende per investimenti specifici per l'esercizio 2022	917.894,32	917.894,32
Contributi statali per efficientamento energetico	50.000,00	50.000,00

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2022	% Scostam. 2021/2022	Programmazione pluriennale	
	2019	2020	2021			2023	2024
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	603.915,78	128.966,33	332.757,09	1.172.160,79	252,26%	254.199,45	210.057,65
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	18.450,00	28.900,00	112.471,00	67.421,00	-40,05%	20.000,00	20.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	6.969,64	15.563,86	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	622.365,78	164.835,97	460.791,95	1.239.581,79	169,01%	274.199,45	230.057,65

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato - al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare del 15 marzo 2021, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2021 e 2022, in base ai dati dei bilanci di previsione 2020-2022, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2021-2022.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito	2.845.609,32	2.638.567,11	2.662.338,98	2.404.653,16	2.156.952,95	1.947.662,80
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	250.576,44	193.287,72	240.611,53	257.685,82	247.700,21	209.290,15

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2022	2023	2024
Spesa per interessi	100.607,56	91.890,27	83.450,62
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	248.875,43	238.758,95	200.216,06

Si precisa che nella regione Friuli Venezia Giulia l'obbligo di sostenibilità del debito è disciplinato dall'articolo 21 della L.R. 18/2015, così come sostituito dall'art. 5 della L.R. 20/2020, nonché dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1885/2020.

L'obbligo di sostenibilità è definito come rispetto di un valore soglia in riferimento all'incidenza delle spese per il rimborso di prestiti del comune sulle entrate correnti.

In particolare il valore soglia riferito alla classe demografica è definito come rapporto percentuale fra la spesa per il rimborso dei prestiti e le entrate correnti, così come determinato nel "Piano degli Indicatori di bilancio" allegato al Bilancio di Previsione.

La deliberazione di Giunta Regionale n. 1885/2020 ha individuato il valore soglia per la classe demografica dei comuni da 1000 a 1900 abitanti, cui Trivignano Udinese appartiene, di 14,90%

Dal confronto con tale valore soglia e l'indicatore 8.2 "sostenibilità dei debiti finanziari" del comune di Trivignano Udinese emerge che questo ente si colloca al di sotto del valore soglia fissato dalla regione, essendo il 10,15 nel 2022, 9,54 nel 2023 e 9,43 nel 2024.

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2019/2021 (dati definitivi) e 2022/2024 (dati previsionali).

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale Titolo 1 - Spese correnti	1.502.873,52	1.521.012,86	1.852.388,88	1.726.013,44	1.509.694,94	1.495.006,53
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	566.022,10	419.497,24	1.567.151,83	1.420.161,58	84.200,00	84.200,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	264.383,40	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	248.272,95	193.287,72	240.611,53	257.685,82	247.700,21	209.290,15
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	214.198,33	231.532,62	453.500,00	411.500,00	411.500,00	411.500,00
TOTALE TITOLI	2.531.366,90	2.565.330,44	4.578.035,64	4.015.360,84	2.453.095,15	2.399.996,68

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	603.126,10	569.332,40	1.122.072,15	669.260,93	591.719,89	588.565,99
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	43.136,14	44.720,63	41.222,92	38.650,00	38.600,00	38.600,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	361.214,92	272.438,28	1.084.081,16	1.057.014,11	306.454,48	303.758,10
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	17.337,45	23.371,02	31.152,44	19.280,00	18.280,00	18.280,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	94.332,02	37.070,35	130.639,58	40.243,02	33.429,49	32.201,22
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	15.000,00	14.884,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	173.025,08	51.007,18	56.861,48	46.958,55	15.761,04	15.596,97
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	407.150,02	368.459,74	452.970,07	263.349,41	210.977,87	206.437,92
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	151.334,62	149.953,47	232.029,35	590.563,58	115.800,00	115.800,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	10.957,45	23.087,85	15.030,86	11.655,85	11.429,04	11.192,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	128.605,92	189.662,60	321.922,29	243.015,72	109.978,49	109.628,45
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	90,00	300,00	2.500,00	2.400,00	1.500,00	1.500,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	9.482,18	17.121,45	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	868,00	2.604,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	77.717,90	77.717,90	77.717,90	77.717,90	77.700,00	77.700,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	105.802,50	83.718,46	86.065,95	62.264,64	59.945,88
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	248.272,95	193.287,72	240.611,53	257.685,82	247.700,21	209.290,15
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	214.198,33	231.532,62	453.500,00	411.500,00	411.500,00	411.500,00
TOTALE MISSIONI	2.531.366,90	2.565.330,44	4.578.035,64	4.015.360,84	2.453.095,15	2.399.996,68

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo. Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	578.741,30	516.039,94	618.723,19	581.410,40	541.719,89	538.565,99
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	39.598,14	41.578,03	39.234,12	38.650,00	38.600,00	38.600,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	286.210,62	182.398,84	253.725,88	289.324,65	287.454,48	284.758,10
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	16.037,45	23.371,02	31.152,44	19.280,00	18.280,00	18.280,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	50.188,23	29.314,97	34.017,58	34.654,65	33.429,49	32.201,22
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	14.492,26	13.732,91	10.165,26	8.765,57	8.608,87	8.444,80
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	199.319,54	224.884,05	268.853,16	215.928,41	210.977,87	206.437,92
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	130.381,11	143.036,07	165.692,23	154.650,00	115.800,00	115.800,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	10.957,45	23.087,85	15.030,86	11.655,85	11.429,04	11.192,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	98.271,52	127.162,60	234.736,35	208.357,89	104.778,49	104.428,45
MISSIONE 13 - Tutela della salute	90,00	300,00	2.500,00	2.400,00	1.500,00	1.500,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	9.482,18	17.121,45	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	868,00	2.604,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	77.717,90	77.717,90	77.717,90	77.717,90	77.700,00	77.700,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	105.802,50	83.718,46	83.218,12	59.416,81	57.098,05
TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti	1.502.873,52	1.521.012,86	1.852.388,88	1.726.013,44	1.509.694,94	1.495.006,53

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	24.384,80	53.292,46	503.348,96	87.850,53	50.000,00	50.000,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	3.538,00	3.142,60	1.988,80	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	75.004,30	90.039,44	565.971,88	767.689,46	19.000,00	19.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	44.143,79	7.755,38	96.622,00	5.588,37	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	15.000,00	14.884,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	158.532,82	37.274,27	46.696,22	38.192,98	7.152,17	7.152,17
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	207.830,48	143.575,69	184.116,91	47.421,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	20.953,51	6.917,40	66.337,12	435.913,58	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.334,40	62.500,00	87.185,94	34.657,83	5.200,00	5.200,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	2.847,83	2.847,83	2.847,83
TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	566.022,10	419.497,24	1.567.151,83	1.420.161,58	84.200,00	84.200,00

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga gli investimenti inseriti nel programma triennale delle opere, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
Realizzazione di itinerario ciclopedonale e messa in sicurezza degli itinerari casa-scuola	300.000,00	Destinazione vincolata
Totale	300.000,00	

Nella programmazione è altresì inserita l'opera di efficientamento energetico della scuola primaria con un quadro economico di € 778.000,00 già prevista nelle annualità precedenti.

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
B	B1	1	1	100,00%
B	B5	1	1	100,00%
C	C1	2	2	100,00%
D	D1	3	3	100,00%
PLA	PLA	1	1	100,00%

A riguardo si evidenzia che, come da piano dei fabbisogni del personale approvato con atto della Giunta Comunale n. 7 del 26.01.2022 è prevista:

- la sostituzione di un dipendente di categoria D presso l'Area Tecnica con contratto (ex art. 110 Dlgs. 267/2000) a tempo determinato e part-time al 50% con un dipendente con pari qualifica a tempo pieno ed indeterminato.
- la sostituzione di un dipendente di categoria C presso l'Area Tecnica con contratto a tempo determinato e part-time al 53% (reclutato tramite agenzia interinale) con un dipendente con pari qualifica a tempo pieno ed indeterminato.
- nel 2023 il pensionamento di un dipendente di cat. B

3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2020, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

Gli obblighi di finanza pubblica per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia sono declinati dal nuovo articolo 19 della Legge regionale n. 18/2015, aggiornato dalla L. R. 20/2020, prevedendo che gli enti debbano:

- a) assicurare l'equilibrio di bilancio in applicazione alla normativa statale sopra richiamata;

- b) assicurare la sostenibilità del debito ai sensi dell'art. 21 della medesima legge regionale;
 c) assicurare la sostenibilità della spesa del personale ai sensi dell'art. 22 della medesima legge regionale, quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e per il contenimento della spesa di personale.

Questo ente rispetta tutti gli obblighi di finanza pubblica sopra richiamati.
 Per il dettaglio si rimanda alle apposite sezioni.

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
Scuola primaria e palestra	Via Roma n. 78	Scuola Primaria e palestra	--
Scuola infanzia	Via Palma n. 25	Scuola Infanzia	--
Sede protezione civile	Via Michele Gigante n. 2	Sede Protezione Civile	--
Ambulatorio	Via dello Stradone n. 1	Ambulatorio	--
Ex scuole Clauiano	Borgo San Martino n. 25	In ristrutturazione	--
Magazzino comunale	Via Melarolo n. 2	Magazzino comunale	--
Biblioteca comunale	Via Roma n. 18	Biblioteca comunale	--
Sede Municipale	Piazza Municipio n. 5	Sede municipio	--
Campo Sportivo	Via Aquileia n. 56	Campo Sportivo	--
Sala espositiva	Via della Filanda n. 1	Sala Espositiva	--

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

Piano regolatore

Delibera di approvazione:n°2.....
Data di approvazione:01.03.2004.....

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 2004	Anno di scadenza previsione	Incremento
Popolazione residente	1704	1797	93
Pendolari (saldo)	0	0	0
Turisti	0	0	0
Lavoratori	0	0	0
Alloggi	144	211	67

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare

* Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi

• Piani particolareggiati

Comparti residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	0,00	100,00%	0,00	100,00%

Comparti non residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	0,00	100,00%	0,00	100,00%

- Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

Il Decreto Crescita n. 34/2019 ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico che i comuni *“possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione”*.

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle “unioni dei comuni” ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

La suddetta normativa non è applicabile agli enti della Regione Friuli Venezia Giulia che gode di autonomia speciale in materia di finanza locale.

Comunque anche la Regione Friuli Venezia Giulia, con decorrenza 01.01.2021, ha adottato un nuovo sistema di calcolo per la verifica degli obblighi di finanza pubblica in materia di spesa di personale, che sostanzialmente ricalca la normativa nazionale, introducendo il concetto di "sostenibilità della spesa di personale" ai sensi dell'art. 22 della legge regionale n. 18/2015, così come sostituito dalla L.R. 20/2020.

Tale obbligo di sostenibilità della spesa di personale, che vincola anche il reclutamento del personale nei comuni del Friuli Venezia Giulia, è definito come rispetto di un valore soglia in riferimento all'incidenza delle spese di personale del comune sulle proprie entrate correnti (al netto del fondo crediti dubbia esigibilità).

Per il comune di Trivignano Udinese, che si colloca nella fascia demografica dei comuni da 1.000 a 1999 abitanti, il valore soglia, determinato con deliberazione della giunta regionale n. 1994 del 23.12.2021, che ha sostituito quello approvato con deliberazione n. 1885 del 2020, è 30,10%.

Rapportando la spesa per il personale per l'anno 2022 (come sotto indicata per € 373.387,46, al netto dell'IRAP) agli accertamenti relativi alle entrate dei primi tre titoli del bilancio del comune di Trivignano Udinese, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione (quantificati in totali € 1.698.775) si ottiene una percentuale del 21,98 che, se confrontata con il valore soglia, evidenzia il rispetto dell'obiettivo, mantenendosi ben al di sotto dello stesso.

Nell'ente, le attività di verifica della capacità assunzionale hanno portato a determinare il seguente fabbisogno del personale per il triennio in esame:

Personale	Numero	Importo stimato 2022	Numero	Importo stimato 2023	Numero	Importo stimato 2024
Personale in quiescenza	0	0,00	1	4.928,27	0	0,00
Personale nuove assunzioni	2	57.257,85	0	0,00	0	0,00
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat C	1	16.377,84	0	0,00	0	0,00
- di cui cat D	1	40.880,01	0	0,00	0	0,00

Personale	Numero	Importo stimato 2022	Numero	Importo stimato 2023	Numero	Importo stimato 2024
Personale a tempo determinato	2	17.739,51	0	0,00	0	0,00
Personale a tempo indeterminato	9	323.240,33	8	324.135,28	8	319.207,01
Totale del Personale	11	340.979,84	8	324.135,28	8	319.207,01
Spese del personale	-	340.979,84	-	324.135,28	-	319.207,01
Spese corrente	-	1.726.013,44	-	1.509.694,94	-	1.495.006,53
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	19,76%	-	21,47%	-	21,35%

A tali importi sono da sommare ulteriori spese, ugualmente comprese nella spesa del personale ma non imputabili a priori ai singoli dipendenti, quali buoni pasto, produttività, straordinari, formazione, incentivi tecnici, missioni, e le spese per segretario comunale e per le convenzioni con altri comuni, stimabili in € 53.050,84 per il 2022, in € 54.985,80 nel 2023 ed € 55.337,62 per il 2024, che portano la spesa totale (compreso IRAP) ad € 394.030,68 per il 2022, ad € 379.121,08 per il 2023 e ad € 374.544,62 per il 2024.

Si Precisa che il piano dei fabbisogni del personale 2022-2024 è stato approvato con deliberazione n.7 del 26.01.2022 a cui si rinvia per un maggiore dettaglio.

Si evidenzia che, ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica ed in particolare della sostenibilità spesa di personale, non vengono calcolati gli importi relativi all'IRAP, compresi invece nella tabella sopra riportata per maggiore rappresentatività.

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle

proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2022/2024, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Azione	Stimato 2022	Stimato 2023	Stimato 2024
terreno censito a l mappale 274 e 288 foglio 5 ricadente nella zona industriale e di proprietà comunale terreno censito a l mappale 274 e 288 foglio 5 ricadente nella zona industriale e di proprietà comunale	Alienazioni	47.421,00	0,00	0,00
Area censita mappale 326 foglio 2 ricadente in zona industriale sup. 678	Alienazioni	Non ancora stimato	0,00	0,00
Porzione immobile ex canonica censita mappale 20 foglio 1 sup. 106	Alienazioni	Non ancora stimato	0,00	0,00
Area edificabile in zona omogenea A censita mappale 372 foglio 7 sup. 180	Alienazioni	Non ancora stimato	0,00	0,00

Si evidenzia che il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni nel 2021 è stato approvato disgiuntamente dal DUP con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 22.03.2021 e si rimanda allo stesso in quanto i contenuti non sono variati.

5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel biennio 2022/2023.

Oggetto del servizio	Importo presunto	Forma di finanziamento	Durata	Anno 2022	Anno 2023
GESTIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIA	119.532,40	Risorse proprie di bilancio	16 mesi	67.808,00	51.724,40

Oggetto della fornitura	Importo presunto	Forma di finanziamento	Durata	Anno 2022	Anno 2023
Fornitura energia elettrica pubblica illuminazione	152.000,00	Risorse proprie di bilancio	24 mesi	76.000,00	76.000,00

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che *"Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti"*.

L'Ente **non prevede** di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano triennale per l'informatica 2020-2022 prevede:

In merito alle infrastrutture:

- l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia secondo il Modello cloud della PA che contempla cloud di tipo pubblico, privato e ibrido. La valutazione sulla scelta della tipologia di modello cloud (pubblico, privato o ibrido) è guidata principalmente dalla finalità del servizio all'utente e dalla natura di dati trattati. Le PA devono altresì valutare e prevenire il rischio di lock-in verso il fornitore cloud;
- l'acquisizione esclusiva di servizi cloud (IaaS/PaaS/SaaS) qualificati da AGID e pubblicati sul Cloud Marketplace;
- l'adeguamento della propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme;
- la messa a disposizione della propria rete Wi-Fi per la fruizione gratuita da parte dei cittadini negli uffici e luoghi pubblici (entro agosto 2020)

A tal fine le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Le procedure di razionalizzazione appena descritte e previste dai commi 512 e 514 della legge di bilancio per il 2016, la n. 208/2015, hanno un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, compresa quella relativa alle acquisizioni di particolare rilevanza strategica. I conseguenti risparmi sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2022/2024. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2022	2023	2024	Totale
Destinazione vincolata	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00
TOTALE Entrate Specifiche	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00

Nella programmazione è altresì inserita l'opera di efficientamento energetico della scuola primaria con un quadro economico di € 778.000,00 già prevista nelle annualità precedenti.

Si rimanda per maggiore dettaglio alle schede ministeriali del programma triennale dei lavori pubblici allegata alla presente relazione.

PARTE STRATEGICA

L'Amministrazione intende, inoltre, attivarsi per reperire i necessari fondi, anche mediante eventuali contributi concessi da enti superiori, per poter realizzare ulteriori interventi. Si indicano tra questi, quali obiettivi da perseguire nel triennio:

- il completamento della riqualificazione del capoluogo e delle frazioni (nell'ambito degli interventi di "Riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze);
- realizzazione di rotatorie o altri strumenti necessari a mitigare la velocità di percorrenza sulle arterie principali, anche in collaborazione con l'Ente gestore della strada;
- lavori di riqualificazione degli impianti sportivi di via Aquileia;
- lavori per il miglioramento dell'efficienza energetica della palestra comunale;
- interventi per la messa in sicurezza di edifici di proprietà comunale;
- studi di fattibilità per il miglioramento del traffico veicolare all'interno del Comune;
- variante generale al PRGC per adeguamento alla normativa Regionale e valutazione di opportunità di miglioramento degli strumenti urbanistici vigenti;
- interventi per la messa in sicurezza del territorio relativi alla sicurezza stradale, ciclo-pedonale ed idrogeologica;
- installazione di impianti di videosorveglianza e lettura targhe per il controllo del fenomeno di abbandono rifiuti sul territorio.
- realizzazione di studi di fattibilità per progettazione di interventi ricadenti nel PNNR

Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	3
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	3
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	4
1.3.1	Società ed enti partecipati	4
2	LE ENTRATE	5
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	6
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	8
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	9
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	9
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	9
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	10
3	LA SPESA	11
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	12
3.2	LA SPESA CORRENTE	12
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	13
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	13
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	14
3.6	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	14
4	IL PATRIMONIO	16
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	16
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	16
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	18
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	18
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	19
5.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	20
5.3.1	Gli acquisti superiori a 40.000 euro	20
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	21
5.3.3	La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID	21
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	21
6	PARTE STRATEGICA	22